G 3206

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA„

GENOVA

Vol. II - N. 63 4 - IX - 1955

LUCIA ROSSI



SULLA PRESENZA IN MAR ROSSO DI *GONIASTREA BENHAMI* VAUGH.

(*Madreporaria*)

Durante una recente, rapida rassegna dei Madreporarii conservati nel Museo di Storia Naturale di Genova, ho sottoposto a particolare esame — in relazione con altre ricerche in corso — il materiale proveniente dal mar Rosso, materiale assai ricco e dovuto in buona parte alla spedizione dei proff. A. Issel e O. Beccari lungo le coste eritree (1870). Frammisto ad altre specie ben note, ho rinvenuto un esemplare meritevole di particolare considerazione: si tratta di un polipaio di forma massiccia, così etichettato: « *Coeloria massauensis* Targioni. Massaua, leg. A. Issel, 1870. Typus! C. E. 868 ».

Tale specie era a me ignota e invano ne cercai traccia nella letteratura. Targioni, infatti, non ne pubblicò mai la descrizione; era quindi necessario stabilire se *C. massauensis* fosse effettivamente una specie valida e rimasta negletta o se si dovesse identificare con una di quelle attualmente considerate valide.

Un attento esame mi ha, anzitutto, persuasa che si tratta non di una *Coeloria*, bensì di una *Goniastrea*. Sono giunta a questa conclusione perchè tutti i centri calicinali sono ben distinti, anche nei meandri, al contrario di quanto si verifica in *Coeloria*, dove l'individualità di detti centri manca o è soltanto accidentale. Inoltre, i lobi paliformi dell'esemplare che ho in esame sono molto larghi e disposti regolarmente, mentre nelle poche specie di *Coeloria* ove tali lobi sono presenti, la loro evidenza è molto minore e la disposizione è irregolare.

La più recente trattazione comprensiva del gen. *Goniastrea* Edw. Haime (1849) si deve a C. Crossland (1), il quale presentò anche una chiave per la distinzione delle specie, in base alla quale la presunta G. *massauensis* non può ascriversi che a G. *benhami* Vaugh. Non c'è naturalmente alcuna possibilità di ripristinare il nome *massauensis*, che Targioni lasciò semplicemente manoscritto. Ho ritenuto poter confermare la determinazione consultando l'opera di T. W. Vaughan (2). Questo A. descrisse G. *benhami* in base a tipi provenienti dalle isole Kermadec (Pacifico) e prelevati a m. 0,30 — 3,60 di profondità.

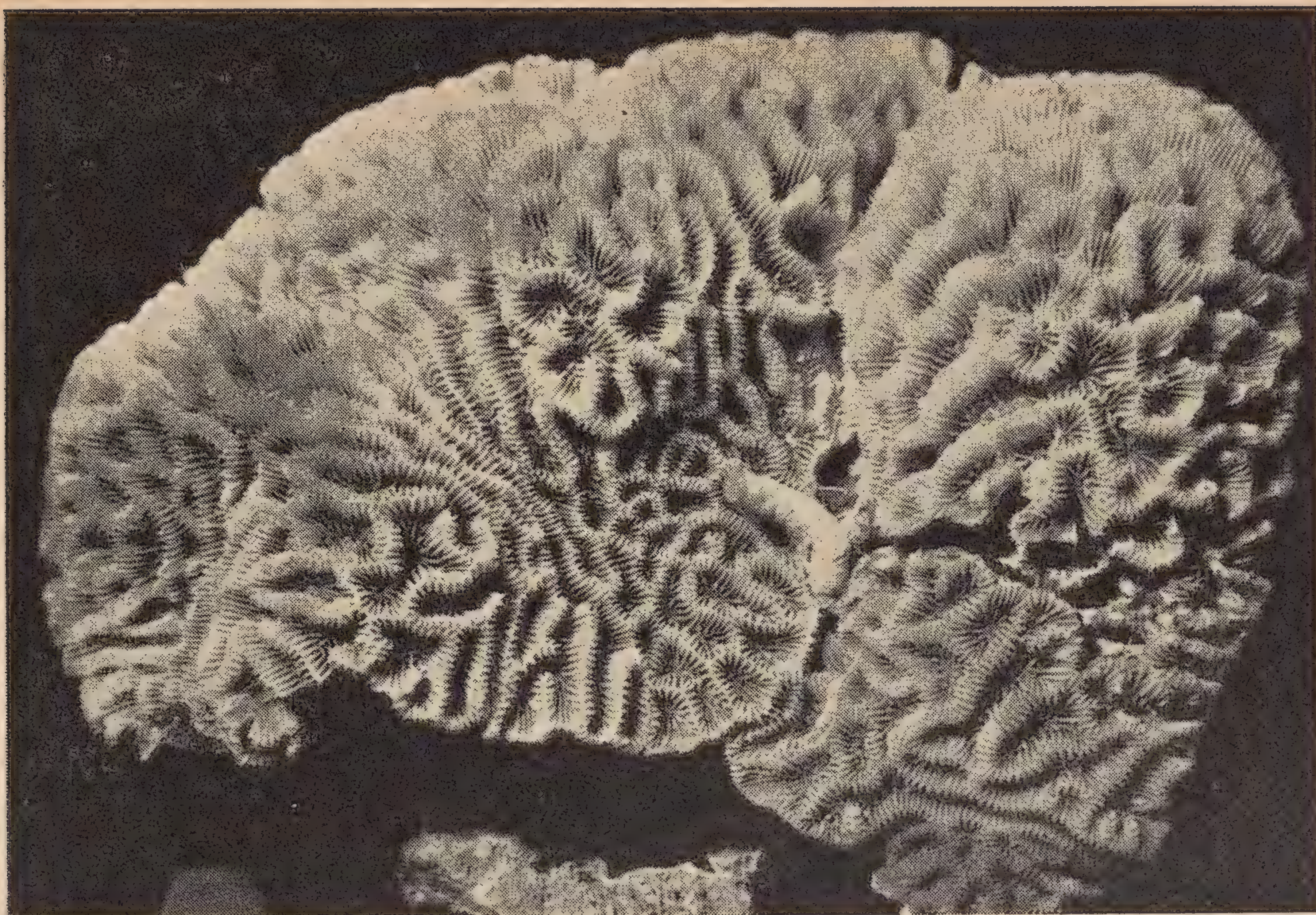
Nell'esemplare di Massaua esiste una notevole rispondenza nei caratteri fondamentali e pertanto non ho da riferire che poche osservazioni nei suoi riguardi. Il polipaio è fortemente gibboso ed ha la superficie irregolarmente ondulata e qua e là ripiegata; sono liberi soltanto i margini, il cui spessore è di mm. 5 come nel tipo. La colonia poggia su una base formata da corallo morto, tubi di anellidi, conchiglie, alghe calcaree: da questa eterogenea massa l'epiteca viene ad essere completamente occultata. La superficie del polipaio presenta alcuni fori circolari dovuti probabilmente all'azione di Anellidi; intorno ad essi il cenenchima è prominente. Le vallate o meandri sono più strette che nel tipo (la loro larghezza massima è di mm. 6), ma in compenso sono più lunghe: misurano non di rado 5-6 cm. e possono giungere a 7, mentre secondo Vaughan e Crossland la lunghezza massima è di cm. 4,5. Non mancano calici circoscritti i quali, per l'irregolarità della superficie del polipaio, sono talvolta più piccoli che nel tipo, sopratutto nelle infossature: riscontro un diametro minimo di mm. 3-4.

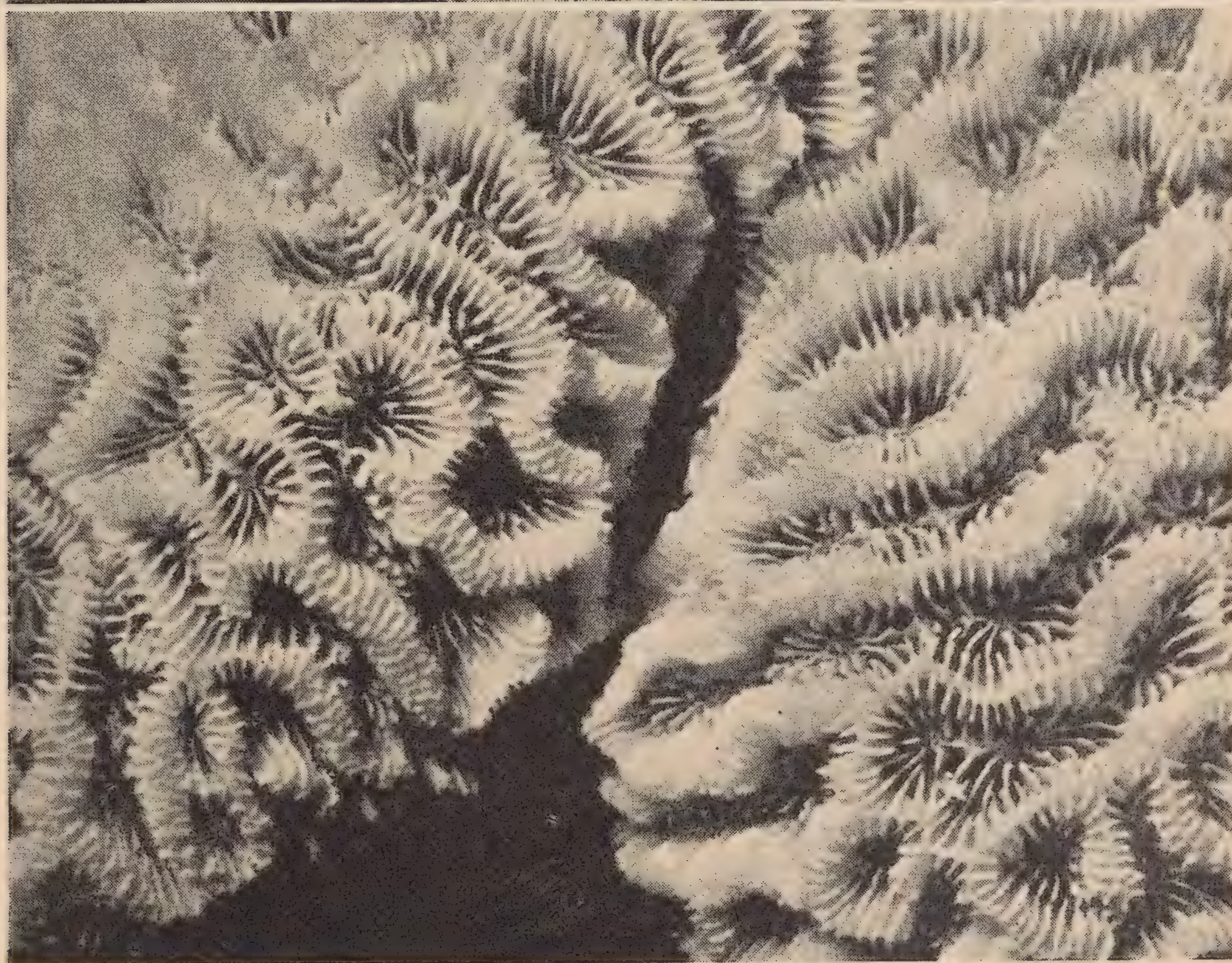
Crossland (loc. cit. p. 133) avanza l'ipotesi che G. *benhami* possa essere un sinonimo di G. *pectinata* (Ehr.). Non mi è ancora stato possibile un diretto esame di questa specie, che in base ai dati forniti dagli AA. si distingue perchè i suoi polipai sono assai meno meandrici: ben di rado i meandri superano 12 mm. di lunghezza. Ciò contrasta decisamente con quanto si verifica nell'esemplare di Massaua, che non esito quindi a considerare come G. *benhami*. Quest'ultima specie risultata rara e fino ad oggi non venne segnalata che nel Pacifico: Isole Kermadec, Gran Barriera Australiana, Formosa. Ben maggiore sarebbe invece la diffusione di G. *pectinata*, nota in numerose località dal mar

---

(1) Sci. Rep. Gr. Barrier Reef Exped., VI, 3, 1952, pp. 132-137.

(2) Trans. Proc. N. Zealand Inst. XLIX, 1917, p. 277, tav. XVIII, XIX, XX, f. 1.





(Foto Aldo Margiocco - Genova)

Goniastrea benhami Vaugh., Massaua

Rosso a Tahiti; in verità, l'attribuzione di « C. *massauensis* » a tale specie piuttosto che a G. *benhami* appariva più prevedibile.

Quanto a G. *elegans* Rehberg, che secondo Matthai (1) avrebbe una certa rassomiglianza con G. *benhami*, nulla posso dire di preciso, non disponendo nè di materiale nè di adeguata letteratura. Le valli sono lunghe fino a 7 cm. come nel mio esemplare.

Quanto ho sopra esposto riveste un triplice, evidente interesse. Anzitutto, viene accertata l'identità di un esemplare che Targioni, con felice intuito, considerò come tipo di una specie nuova, ma ebbe il torto di non descrivere e pubblicare. In secondo luogo, viene segnalata la presenza in Mar Rosso di una specie nota a tutt'oggi soltanto nel Pacifico. Infine, viene richiamata l'attenzione sulla possibile sinonimia *benhami* = *pectinata;* pur non essendo evidentemente in grado di esprimere in proposito un fondato giudizio, devo osservare che numerosi altri casi ammoniscono come la sistematica dei Madreporarii persista in condizioni assai primitive, tanto da far presumere che molte sinonimie oggi supposte, verranno domani dimostrate reali.

Istituto di Zoologia dell'Università di Torino.

(1) Brit Mus .(Nat. Hist.) Cat. Madrep. Corals, VII, 1928.